

Comunicato Stampa

***BIANCO NERO COLORE CHIUSO APERTO***  
***Accardi, Capogrossi, Reimondo***

Mazzoleni, Torino

20 aprile – 17 giugno 2023

**Vernissage: giovedì 20 aprile 2022, 12.00-20.00**

*L'utopia di una lingua perfetta non ha ossessionato solo la cultura europea. Il tema della confusione delle lingue, o il tentativo di porvi rimedio grazie al ritrovamento o all'invenzione di una lingua comune a tutto il genere umano, attraversa la storia di tutte le culture.*

(Umberto Eco, *La ricerca della lingua perfetta nella cultura europea*, Laterza 1993)

Mazzoleni presenta a Torino la mostra dedicata alle **ricerche tra forma e linguaggio** di tre artisti che, percorrendo strade diverse, hanno esplorato il ricorso ad elementi segnici in grado di evocare – o condensare – in oggetti tangibili significati e riferimenti simbolici rilevanti. Nelle opere di **Carla Accardi** (1924 - 2014), **Giuseppe Capogrossi** (1900 - 1972) e **David Reimondo** (Genova, 1973) **il segno** assume senso e valore non solo per le comunità e il momento storico per le quali sono stati prodotti, ma - travalicando i limiti temporali – **assurge a valore universale sia sul piano materiale che sul piano simbolico.**

Le origini artistiche di **Carla Accardi** affondano nell'Italia appena unificata del 1946, profondamente segnata nella scena culturale dalla disputa tra figurazione e astrazione.

La dialettica formale/informale incontra nell'arte di una giovane Accardi - unica donna firmataria del *Manifesto Forma 1* nel 1947 - un universo interiore e uno sguardo all'internazionalità, all'arte francese, americana, ma anche orientale ed egizia. Ne deriva una relazione tra visione e vissuto che prende le forme di **raffinati incastri di positivo e negativo**. Nei suoi dipinti degli anni Cinquanta, Accardi rovescia la tradizione scrittura visiva, non più il nero su bianco, ma il bianco su nero, operando un capovolgimento delle gerarchie formali e cromatiche.

Negli anni Settanta, il movimento libero del segno, arricchitosi di colore e frutto di una complessa elaborazione estetica, si trasforma in moduli che scandiscono e suddividono la superficie dell'opera, come in *Scacchiera verdeoro* (1974). Qui l'intreccio sinuoso delle linee prende la forma **di una scacchiera narrativa**, che alterna ancor più esplicitamente il positivo al negativo. A partire dagli anni Ottanta e nei decenni successivi, il movimento della linea e del segno torna a farsi inafferrabile, note cromatiche più fresche si alternano ad un'assenza della pittura, la tela grezza (*Fonda Notte*, 1988), l'intreccio delle campiture cromatiche diventa più gotico, quasi danzante (*Argento su cobalto*, 2005): *“le trasformazioni delle mie opere sono il risultato di un fiume di pensiero, appartenente alla mia epoca, che sentivo venire in superficie”* (Accardi, 1986-87 in Germano Celant, 1997, p. 408).

**Mazzoleni Galleria d'Arte Srl**

Piazza Solferino, 2  
10121 Torino, IT

04839580018

+39 011 534473

torino@mazzoleniart.com



**MAZZOLENI**

LONDON – TORINO

Di una generazione precedente rispetto a Carla Accardi, **Giuseppe Capogrossi** muta il registro della sua ricerca, dopo una prima fase figurativa e poi neocubista, proprio sul finire degli anni Quaranta. Nel gennaio 1950 espone alla galleria del Secolo di Roma le sue *Superfici*, in cui compare per la prima volta **il segno che sarebbe diventato la sigla emblematica di tutta la sua produzione** successiva. Il segno incontra lo spazio della superficie in una dialettica di bianco e nero giocata in una rigorosa bidimensionalità. Da qui la nascita di una struttura segnica ripetuta, sempre uguale a se stessa, ma tracciata liberamente e proposta in diverse combinazioni grafiche e cromatiche, ogni volta caratterizzate da ritmo, tratto e definizione differenti.

Da Roma, il segno dentato di Capogrossi, **misterioso alfabeto di una lingua sconosciuta**, approda con il suo strascico di dibattito critico prima alla galleria Il Milione di Milano, poi a Venezia alla galleria del Cavallino e alla Biennale e nei primi anni Cinquanta sulla scena artistica europea e americana giungendo all'attenzione della critica internazionale. *“I singoli segni rimandano, soprattutto quando disposti in serie, ad alfabeti di lingue che non siamo in grado di interpretare, anche quando l'aspetto di ordine e sequenza è così forte da evocare la presenza di un significato”*. (Roland Penrose, 1957) L'andamento sequenziale delle concatenazioni di segni suggerisce quello della scrittura o delle partiture musicali, il colore interviene dapprima come elemento di pausa come in *Superficie 127* del 1955, per poi conquistare gran parte dello spazio pittorico e interagire sullo stesso piano del continuum segnico (*Superficie XXX*, 1962).

***“Nuovi linguaggi determinano la nascita di nuovi mondi”***.

La creazione di nuovi linguaggi che raccontino attraverso il ricorso al simbolo la complessità del pensiero umano è uno dei punti d'approdo del lavoro di **David Reimondo**.

*Etimografia* (2014-2018) è un macro-progetto che vede l'artista impegnato nella creazione di 'simboli' che approdano alla produzione di nuovi grafemi e fonemi. Sculture in legno colorate con inchiostro nero per stampanti vivono in continua aggregazione e disgregazione come cellule modulari che scardinano le “gabbie iconografiche” che ci appartengono.

Questi *esercizi di de-addestramento culturale* nascono dal gesto artistico, disegni tracciati a mano e trasformati da Reimondo nello strumento che permette di non essere condizionati dai retaggi secolari che hanno formato – e formano – l'essere umano, la sua lingua e, dunque, la conoscenza.

Nelle due opere *Video calligrafia* (2019) e *Atto di Pensiero* (2017) la simbiosi e la dualità tra segno – natura, corpo – pensiero, tangibile – immateriale vengono esplorate da Reimondo anche nel gesto artistico: attraverso l'uso di medium diversi proiettati, digitalizzati, ma anche ritagliati a mano dall'artista, o da lui costruiti con millimetrica precisione, le opere sono potenti esperienze che ingaggiano lo spettatore su vari livelli fisici e cognitivi.

La correlazione tra esperienza cognitiva e sensoriale raggiunge la massima intensità in *La materia del significato* (2021). Cotone, polistirolo, carta, piume, zucchero, vetro, quarzo, corallo, oro, lana, stoffa, pigmento, marmo sono solo alcuni degli elementi che compongono i quaranta simboli che danno forma alla riflessione dell'artista sull'individuo, compiendo una simbiosi tra pensiero ed espressione formale.

**Mazzoleni Galleria d'Arte Srl**

Piazza Solferino, 2  
10121 Torino, IT

04839580018

+39 011 534473

torino@mazzoleniart.com

mazzoleniart.com



# MAZZOLENI

LONDON – TORINO

## MAZZOLENI

Mazzoleni è una delle principali gallerie italiane d'Arte Moderna e Contemporanea con sede a Londra e Torino, attiva da oltre 35 anni. Mazzoleni presenta mostre di calibro museale e partecipa alle principali fiere internazionali di settore nei circuiti Art Basel, Frieze, TEFAF; Artissima, Artefiera e Miart in Italia e di recente aprendosi a nuove realtà collezionistiche quali Frieze Seoul, Art Abu Dhabi e Art Dubai.

La collezione della galleria viene esposta in musei e istituzioni in tutto il mondo, come il Centre Pompidou e il Palais de Tokyo a Parigi, la Fondazione Solomon R. Guggenheim di New York, la Smithsonian Institution di Washington, lo State Ermitage Museum di San Pietroburgo, la Tate Gallery e l'Estorick Collection di Londra, il Museo del Novecento di Firenze, la GNAM di Roma, il Museo MADRE di Napoli, la Triennale e Palazzo Reale di Milano e la Biennale di Venezia in Italia.

La galleria rappresenta l'*Estate* Agostino Bonalumi.

## INFORMAZIONI

### **BIANCO NERO COLORE CHIUSO APERTO**

*Accardi, Capogrossi, Reimondo*

Mazzoleni, Torino

Date: 20 aprile – 17 giugno 2023 | Vernissage: giovedì 20 aprile 2023, 12.00-20.00

Indirizzo: Mazzoleni, Piazza Solferino, 2 – 10121 Torino

T: (+39) 011.534473 | E: [torino@mazzoleniart.com](mailto:torino@mazzoleniart.com)

Orari: martedì – sabato: 10.00 – 13.00 / 15.45 – 19.15. Domenica e lunedì su appuntamento.

Informazioni: Alessia Maiuri | E: [amaiuri@mazzoleniart.com](mailto:amaiuri@mazzoleniart.com) | M. (+39)339.8251601

Ufficio Stampa: Lucile Brun | E: [lucile@mazzoleniart.com](mailto:lucile@mazzoleniart.com) | M. (+39)340.0664675

[www.mazzoleniart.com](http://www.mazzoleniart.com)

**Mazzoleni Galleria d'Arte Srl**

Piazza Solferino, 2  
10121 Torino, IT

04839580018

+39 011 534473

[torino@mazzoleniart.com](mailto:torino@mazzoleniart.com)

[mazzoleniart.com](http://mazzoleniart.com)